



Don Dario e “Il brusio del pettegolo”. Quel “terrorismo delle chiacchiere”

0

🕒 21 mar 2016

👤 don Viganò, Segreteria per la comunicazione

👤 by redazione

Esce oggi il libro “Il brusio del pettegolo. Forme del discredito nella società e nella Chiesa” di monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto da qualche mese della Segreteria per la Comunicazione, edito da Lampi-EDB. Il volume aiuta a comprendere come, nel sistema sociale, il pettegolezzo e le sue forme trovino momenti di origine, diffusione, coinvolgimento. Con la comunicazione, infatti, si avviano pratiche come i rumors – declinati poi in pettegolezzo, calunnia e delazione – attraverso vere e proprie strategie comunicative finalizzate a ottenere consenso, includere o escludere da gruppi sociali. Il sacerdote (già preside alla Lateranense e poi direttore del CTV dopo essere stato per anni all’Ufficio Comunicazioni Sociali della Cei) affronta con arguzia e intelligenza, ma sempre prendendolo molto sul serio, un tema che Papa Francesco ha affrontato molte volte nelle omelie di Santa Marta e in altre occasioni, come la chiusura dell’Anno della Vita Consacrata, lo scorso primo febbraio, quando ha detto: “Un modo di allontanare un fratello e una sorella nella comunità è proprio questo, il terrorismo delle chiacchiere – ha spiegato – perché chi chiacchiera è un terrorista dentro la propria comunità. È come chi butta una bomba contro questo o quello e poi se ne va tranquillo: chi fa questo distrugge, come una bomba”. “La bomba delle chiacchiere è fare la guerra, allontanare le persone, provocare distanze e anarchismo”, ha aggiunto. “La virtù umana più difficile da avere è dominare la lingua”, ha ammonito il Pontefice. “Se ti viene da dire qualcosa contro un fratello o una sorella, morditi la lingua forte”, il suo consiglio scherzoso.

“Il pettegolezzo – sottolinea don Dario- non risparmia nessuno. Nemmeno gli uomini di Chiesa. Un vizio umano, anche troppo, che diventa strumento sociale, veicola i favori e lo scontento, afferma e nega insieme”.



Secondo don Dario, dunque, il Serpente che tentò i nostri progenitori Adamo ed Eva, riuscendo a farli cacciare dal Paradiso terrestre, aveva un piano preciso, molto seguito anche oggi: “che loro non abbiano più ciò che lui stesso non ha”, sottolinea il prefetto della Segreteria per la comunicazione, in una pagina del libro. “Ecco – scrive Viganò – il frutto del pettegolezzo, della chiacchiera, della calunnia e della delazione: una folla di perdenti e di tristi, ripiegati nel rancore al punto da non riuscire più a sopportare neppure un seme di bene possibile”.

Secondo don Viganò, “la cosa ancora peggiore, come emerge dai continui interventi di Papa Francesco, è che l’aridità del pettegolo ormai non inquieta neppure più la coscienza. Sembra anzi che pettegoli e delatori si comportino come l’indemoniato dei Gerasèni che vivendo tra i sepolcri, nella putredine della morte, visto arrivare Gesù, gli domanda: ‘Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo?’. Come se dicesse: ‘Lasciami stare in pace nella quiete della mia coscienza accartocciata e incatenata!’”.

“Il pettegolo, come l’indemoniato – rileva il capo dicastero – non vuole impegnare la propria libertà in una presa d’atto responsabile; preferisce l’oscurità gelida dei sepolcri alla gioia colorata della fraternità. Ha una competenza religiosa, proprio come l’indemoniato che ‘sa’ di Gesù al punto che lo chiama correttamente ‘Figlio del Dio altissimo’, ma la usa al più come parodia della fraternità. La riflessione sul pettegolezzo si declina, di fatto, in termini di potere: se procuro all’altro una perdita, voglio che l’altro non goda di ciò che è precluso al mio godimento, sia esso un oggetto, una reputazione o un incarico – allora sarà identico a me”.

“Con la comunicazione – conclude il sacerdote nell’anticipazione pubblicata nei giorni scorsi da Avvenire – si avviano pratiche come i rumors, declinati poi in pettegolezzo, calunnia e delazione, attraverso vere e proprie strategie comunicative finalizzate a ottenere consenso, includere o escludere da gruppi sociali”.